

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

59° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO 2004

Presidenza del presidente ASCIUTTI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
D'ALÌ, <i>sottosegretario di Stato per l'interno</i> . .	3
* TOFANI (AN)	4
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	6

N.B. I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Indipendenti della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territoriale lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Alleanza Popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 15.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-00919, presentata dal senatore Bongiorno e da altri senatori.

D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, onorevoli Senatori, con l'interrogazione che ci accingiamo a trattare il senatore Bongiorno fa riferimento all'iniziativa del Comune di Pontassieve, in provincia di Firenze, di dedicare una strada a Bruno Fanciullacci.

In merito all'iniziativa, il Comune di Pontassieve ha riferito che tale decisione è stata assunta dal consiglio comunale con delibera del 19 aprile 2000. Successivamente, la giunta comunale, con delibera del 30 gennaio 2003, ha provveduto concretamente alla variazione toponomastica intitolando la strada al Fanciullacci.

La decisione è stata assunta con la motivazione che Bruno Fanciullacci è stato insignito della medaglia d'oro al valor militare per gli atti compiuti durante il periodo della Resistenza quando, dopo essere stato arrestato e ferito in più occasioni, venne ucciso dalle forze di occupazione tedesche mentre tentava di avvertire i suoi compagni di lotta del pericolo per la loro vita conseguente al ritrovamento, da parte delle truppe naziste, di documenti compromettenti.

La motivazione stessa non fa alcun riferimento all'uccisione del filosofo Giovanni Gentile, la cui responsabilità è storicamente ancora non accertata e non coinvolgerebbe, a quanto afferma la maggior parte degli studiosi della guerra civile italiana 1943-1945, la partecipazione del Fanciullacci.

Quand'anche venissero oppuginate le superiori premesse, il pieno rispetto della sfera di autonomia oggi riconosciuta agli enti locali non consente che possa esercitarsi da parte del Governo, e del Ministero dell'interno in particolare, nell'esercizio delle proprie attribuzioni, alcun intervento nel senso invocato dai senatori interroganti. Il nuovo articolo 114 della Costituzione, infatti, ponendo gli enti locali e lo Stato su un piano di sostanziale pariordeinazione, limita l'intervento delle autorità statali a specifiche e patologiche situazioni, insuscettibili di interpretazione estensiva senza ledere nelle fondamenta le prerogative degli enti locali.

È pur vero che, come ho già ricordato l'8 aprile dello scorso anno riferendo all'Assemblea della Camera dei deputati, in materia di toponomastica vige ancora la legge statale n. 1188 del 1927, la quale attribuisce alcuni circoscritti poteri in materia al Prefetto. Essi, tuttavia, debbono es-

sere esercitati con estrema cautela, soprattutto alla luce dei nuovi equilibri istituzionali scaturiti dalla legge costituzionale n. 3 del 2001.

Quanto alle iniziative da adottare per richiamare alle nuove generazioni l'insegnamento di Giovanni Gentile, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca sottolinea che la recente attuazione della riforma degli ordinamenti scolastici, prevista dalla legge delega n. 53 del 2003, e dalla successiva normativa di attuazione, ha tenuto in gran conto il modello di organizzazione scolastica delineato dalla riforma che porta il nome del filosofo scomparso.

Inoltre, proprio di recente, in merito alla questione dell'esposizione del crocifisso nelle aule scolastiche, è stato opportunamente ricordato come fu proprio Giovanni Gentile a prevedere tale disposizione, a testimonianza di come la sua mentalità, pur genuinamente laica, fosse saldamente legata a tutti i valori ed alle fondamentali convinzioni spirituali della Nazione.

Nell'anno in corso, in cui si celebra il sessantesimo anniversario della morte di Gentile, sono molteplici le iniziative intraprese nel nostro Paese per ricordare la sua figura. Voglio citare, in modo particolare, la ristampa completa delle sue opere, anche di quelle andate esaurite, ad opera della casa editrice «Le Lettere», fondata dal figlio Federico. E voglio augurarmi che non solo i privati, ma tutte le istituzioni, da quelle locali al Governo ed al Parlamento, sappiano onorare la memoria di un filosofo che seppe mettere la sua intelligenza e la sua cultura al servizio dello Stato cimentandosi nella difficile arte del governo ed elaborando una riforma scolastica la cui valenza è testimoniata non tanto e non solo dalla critica degli intellettuali (peraltro tutti, anche gli avversari politici, ne hanno sempre apprezzato i contenuti) quanto dai fatti, dal lungo periodo in cui la riforma è stata in vigore e dalla qualità delle classi di uomini che ha forgiato.

Consentitemi infine di poter con personale soddisfazione notare di essere figlio della sua stessa terra e di aver frequentato gli stessi luoghi dove è maturata la sua cultura giovanile.

TOFANI (AN). Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, al di là della disputa, che non intendo assolutamente aprire, sulle responsabilità dirette di Bruno Fanciullacci nell'assassinio di Giovanni Gentile, quello che l'interrogazione si proponeva era sapere, in modo particolare in riferimento alle competenze che, come è stato ricordato, permangono allo Stato, se e quali iniziative abbia intrapreso il prefetto di Firenze al fine di impedire l'attuazione di una simile iniziativa. Conosco bene le prerogative delle autonomie locali; sarebbe stato interessante, però, sapere se di fronte ad una decisione come questa, che esalta la cultura della violenza e del confronto politico con la pistola e non con l'intelligenza e la forza delle idee, vi sia stata una presa di posizione del prefetto o se invece – come verosimilmente può essere accaduto – vi sia stata una totale inerzia da parte della locale prefettura dinanzi alla scelta di intitolare una strada a colui il quale nel 1944 ha assassinato Giovanni Gentile.

A mio avviso, su tale questione occorrerebbe una maggiore riflessione, non tanto in relazione ad argomenti che non sono pertinenti al dibattito o all'approfondimento del mero fatto dell'intitolazione della strada, quanto piuttosto per capire se si vuole esaltare un uomo che ha comunque ucciso un altro uomo. È una riflessione a mio avviso particolarmente opportuna nell'attuale clima di recrudescenza del terrorismo; non ci sfugge al riguardo l'ultima lezione che autorevoli personaggi hanno tenuto recentemente a Napoli e che autorevoli rappresentanti dei sindacati hanno rilanciato.

In conclusione, mi ritengo completamente insoddisfatto della risposta del Governo e chiederei, se possibile, onde evitare un'altra interrogazione, che il Ministero dell'interno si faccia carico di accertare le eventuali responsabilità del prefetto di Firenze nella vicenda.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

BONGIORNO, CONSOLO, MORSELLI, MENARDI, VALDITARA, PALOMBO, TOFANI, MASSUCCO, DELOGU, ULIVI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che l'Amministrazione comunale di Pontassieve (Firenze), guidata da una Giunta di centrosinistra, ha deliberato di intitolare una strada a Bruno Fanciullacci, il partigiano fiorentino dei GAP che il 15/04/1944 assassinò il filosofo di Castelvetrano Giovanni Gentile;

ritenuto che:

la scelta appare incomprensibile e ingiustificata, sia perché finisce con il celebrare il barbaro assassinio di uno dei maggiori filosofi del Novecento, autore della più grande riforma della scuola italiana, sia perché – proprio in un momento di forte e drammatica recrudescenza del terrorismo – essa appare come assurda adesione alla logica terroristica del confronto politico;

con quest'ultimo atto si compie ancora una volta il deprecabile disprezzo di Giovanni Gentile, la cui figura e la cui opera invece devono essere esaltate con iniziative concrete del Governo,

gli interroganti chiedono di conoscere:

quali iniziative il Governo abbia intrapreso o intenda intraprendere per impedire l'attuazione del deprecabile disegno della Amministrazione Comunale di Pontassieve;

quali iniziative inoltre intenda adottare per richiamare alle nuove generazioni l'insegnamento di Giovanni Gentile.

(3-00919)

